ISTITUTO COMPRENSIVO DI VILLA MINOZZO

(Scuola dell'Infanzia, Primaria e Secondaria di primo grado)
C.so Prampa, 11 – 42030 Villa Minozzo (RE) – Tel. 0522/801115 fax
0522/525241 E-mail:reic842004@istruzione.it –
pec:reic842004@pec.istruzione.it
Codice fiscale 80013950359 - Codice Univoco Ufficio: UFVL9Y

PROTOCOLLO DI VALUTAZIONE

Deliberato dal Collegio dei docenti del 23 giugno 2025 con delibera n. 1

Premessa

Il presente documento definisce le modalità e i criteri che assicurano omogeneità, equità e trasparenza alla valutazione e alla certificazione delle competenze nell'Istituto Comprensivo di Villa Minozzo. È elaborato ed adottato dal Collegio docenti nelle sue articolazioni funzionali: Dipartimenti, Consigli di Classe, di Interclasse e di Intersezione. La valutazione è effettuata dai docenti in conformità con i criteri e le modalità definiti dal Collegio docenti, inseriti nel Piano Triennale dell'Offerta Formativa e coerenti con l'offerta formativa delle istituzioni scolastiche, la personalizzazione dei percorsi e le Indicazioni Nazionali per il Curricolo per la Scuola dell'Infanzia e del I Ciclo di istruzione.

Oggetto e finalità della valutazione

Ai sensi dell'art. 1 del decreto legislativo n. 62/2017, "la valutazione ha per oggetto il processo formativo e i risultati di apprendimento delle alunne e degli alunni, delle studentesse e degli studenti delle istituzioni scolastiche del sistema nazionale di istruzione e formazione, ha finalità formativa ed educativa e concorre al miglioramento degli apprendimenti e al successo formativo degli stessi, documenta lo sviluppo dell'identità personale e promuove l'autovalutazione di ciascuno in relazione alle acquisizioni di conoscenze, abilità e competenze."

La valutazione delle alunne e degli alunni risponde alle seguenti **funzioni fondamentali:**

- verificare l'acquisizione degli apprendimenti previsti dalla progettazione di classe e/o dal piano personalizzato;
- adeguare le proposte didattiche e le richieste ai ritmi di apprendimento individuali e del gruppo classe;
- predisporre eventuali interventi di recupero o consolidamento, individuali o collettivi;
- fornire agli alunni indicazioni per orientare l'impegno e sostenere l'apprendimento;
- promuovere l'autoconsapevolezza e la conoscenza di sé, delle proprie potenzialità e difficoltà;

• fornire ai docenti elementi di autovalutazione del proprio intervento didattico;

• comunicare alle famiglie gli esiti formativi scolastici e condividere gli impegni relativi ai processi di apprendimento.

Costituiscono **oggetto della valutazione** secondo l'attuale quadro normativo:

• gli apprendimenti, ossia la valutazione delle conoscenze e delle abilità disciplinari indicate negli obiettivi di apprendimento, elaborati dalla scuola anche in base alle Indicazioni Nazionali;

• il comportamento, cioè la valutazione della relazione con i compagni, con gli adulti e con l'ambiente;

• lo sviluppo degli apprendimenti disciplinari e propedeutici alla capacità di apprendere;

• le competenze-chiave europee conseguite al termine della cl. V^ della Scuola Primaria e al termine della classe III^ della Scuola Secondaria di I Grado, secondo il modello ministeriale allegato sulla base delle indicazioni e dei modelli predisposti dal MIUR (D.M n. 14/2024).

Ambiti di valutazione

Gli ambiti della valutazione, riguardanti sia i processi che i risultati, sono di seguito riportati:

• la valutazione della programmazione educativa attraverso incontri periodici (interclasse/intersezione) per la Scuola Primaria e per la Scuola dell'Infanzia;

• la valutazione della programmazione di classe all'interno dei Consigli di Classe nella Scuola Secondaria di Primo Grado;

• la valutazione dei percorsi formativi e degli esiti di apprendimento in sede dipartimentale,

• la valutazione dei singoli progetti da parte dei docenti responsabili e all'interno del Collegio.

Fasi della valutazione

La valutazione accompagna e regola l'azione didattica rispetto alle capacità e agli esiti rilevati nel gruppo classe e sostiene i processi di apprendimento e di maturazione dell'alunno.

Per questo si distinguono tre fasi fondamentali che sottendono a tre diverse funzioni:

• **la valutazione iniziale** è interessata a conoscere l'alunno per individualizzare il percorso di apprendimento con riferimento ai caratteri personali osservati (caratteristiche della personalità, atteggiamento nei confronti della scuola, ritmi e stili di apprendimento, motivazione, partecipazione, autonomia, conoscenze e abilità in ingresso...). Importante precisare che i risultati delle prove di ingresso vengono utilizzati come conoscenza dei livelli di apprendimento iniziale e non ai fini della valutazione complessiva;

• **la valutazione in itinere** accerta la dinamica degli apprendimenti rispetto agli obiettivi programmati, adegua la programmazione, progetta azioni di recupero, modifica, all'occorrenza, tempi e modalità, informa tempestivamente l'alunno e la sua famiglia circa il suo progresso, orientando il percorso in ottica formativa;

• **la valutazione periodica e finale** rileva l'incidenza formativa degli apprendimenti scolastici per lo sviluppo personale e sociale dell'alunno ed è sintetizzata:

- in un voto e una descrizione globale quadrimestrale per gli alunni frequentanti la Scuola Secondaria;
- in un giudizio sintetico e una descrizione globale quadrimestrale per gli alunni della Scuola Primaria.

È necessario tenere distinta l'azione di valutazione delle singole prove di verifica, che comporta l'accertamento degli apprendimenti disciplinari, dall'azione di valutazione quadrimestrale, che, a partire dagli esiti formativi registrati, considera i processi complessivi di maturazione della personalità dell'alunno.

Le valutazioni vengono anche utilizzate per la formulazione di un consiglio orientativo che consideri la persona nella sua unicità, al fine di promuovere attitudini ed interessi utili per l'impostazione di un progetto di sé, che costituisca la base per future scelte scolastiche-professionali. L'attività di orientamento sarà, quindi, sviluppata nel triennio della Scuola Secondaria di I Grado, affinché l'alunno maturi una buona conoscenza di sé per una consapevole capacità di scelta.

Accertamento degli apprendimenti scolastici propedeutici allo sviluppo delle competenze

L'accertamento degli apprendimenti disciplinari si effettua mediante:

a. verifiche in itinere, nel corso dell'attività didattica, e **finali,** a conclusione di ogni percorso didattico. Le prove di verifica saranno strutturate in vari modi: questionari a risposta chiusa, scelta multipla, test Vero-Falso, completamenti, correlazioni, problemi, temi, relazioni, riassunti, questionari a risposta aperta, interviste, diario di bordo, dossier, rubriche di autovalutazione, schematizzazioni...;

b. verifiche scritte: gli esercizi saranno strutturati secondo livelli di difficoltà graduati, per permettere agli alunni di rispondere secondo le loro possibilità. Prove diversificate saranno somministrate agli alunni con certificazione di disabilità o di svantaggio e, in tutti i casi previsti dal team docente, quando siano previsti percorsi di apprendimento individualizzati o personalizzati;

c. verifiche orali: sarà riservata una particolare attenzione alle interrogazioni e alle relazioni orali, perché si ritiene che la capacità di espressione costituisca non solo un obiettivo didattico (imparare a parlare favorisce la capacità di riflettere e di scrivere), ma anche un obiettivo educativo (imparare a parlare in pubblico incrementa la stima di sé, dà sicurezza, favorisce l'articolazione del

pensiero...);

d. rubric osservative: secondo i modelli allegati al presente documento in relazione alle competenze chiave di cittadinanza.

È obiettivo preciso del percorso di valutazione favorire **l'adozione di strumenti per l'autovalutazione** da parte degli alunni esplicitando per ogni prova i criteri per l'attribuzione del voto ed i nuclei tematici e le abilità richieste.

SCUOLA DELL'INFANZIA

Nella Scuola dell'Infanzia le competenze raggiunte da ciascun bambino devono essere osservate e valutate attraverso strumenti comprensibili, oggettivi e strutturati.

L'osservazione, nelle sue diverse modalità, rappresenta uno strumento fondamentale per conoscere e accompagnare il bambino in tutte le dimensioni del suo sviluppo, rispettando l'originalità, l'unicità e andando a potenziare, attraverso un atteggiamento di ascolto, di empatia e rassicurazione, le abilità sommerse ed emergenti. Strumento essenziale per l'osservazione è la documentazione, che va intesa come un processo che lascia tracce e permette di valutare il percorso facendo riflettere sulle competenze raggiunte o meno dai bambini e dalle bambine, sia individuali che nel gruppo.

L'attività di valutazione nella Scuola dell'Infanzia risponde a una funzione di carattere formativo che riconosce, accompagna, descrive e documenta processi di crescita, ma evita di classificare e giudicare le prestazioni dei bambini perché è orientata a esplorare e incoraggiare lo sviluppo di tutte le potenzialità di ogni singolo individuo.

Al centro delle finalità formative della Scuola dell'Infanzia ci sono due indicatori fondamentali: il "benessere dei bambini" (condizione fondamentale per la loro crescita) e lo "sviluppo e apprendimento" (con un approccio di tipo globale e integrato), due punti di vista molto più consoni alle caratteristiche dell'età evolutiva dei bambini, che non possono essere oggetto di misurazioni standardizzate.

La Scuola dell'Infanzia elabora il curricolo verticale in coerenza con gli altri segmenti dell'istituzione scolastica e si propone lo sviluppo dell'identità, dell'autonomia, della relazione e della conoscenza e la promozione del senso di cittadinanza attraverso i Campi di Esperienza, intesi come specifici ambiti entro i quali promuovere lo sviluppo del bambino, partendo dall'azione per arrivare alla conoscenza (imparare facendo - Dewey), e l'acquisizione della competenza, che è la capacità del bambino di utilizzare e applicare ciò che ha appreso anche in altri contesti di vita.

Gli **strumenti valutativi** utilizzati sono i seguenti:

- osservazioni e attività pratiche,
- documentazione descrittiva,
- griglie individuali di osservazione,
- rubriche valutative,
- scheda di passaggio all'ordine della Scuola Primaria.

L'osservazione dei comportamenti, dei ritmi di sviluppo e degli stili di apprendimento può essere sia occasionale sia sistematica. Al termine di ogni argomento trattato si procede a momenti di didattica laboratoriale e attività pratiche, che consistono nella realizzazione grafica, motoria, manipolativa e verbale delle esperienze vissute.

La documentazione raccoglie un'attenta analisi degli elaborati prodotti dai bambini per riconoscere le loro capacità cognitive. Inoltre vengono effettuate foto e video multimediali che permettono ai docenti di revisionare le attività proposte.

Le griglie individuali di osservazione sono compilate per i bambini di tutte le fasce di età: - per i bambini di tre e quattro anni sono conservate dalle insegnanti come documentazione utile da visionare durante gli anni successivi di frequenza; - per i bambini di cinque anni sono utilizzate per monitorare efficacemente l'attività didattica in vista del passaggio alla Scuola Primaria.

ALLEGATI

Rubric di osservazione

Schede di passaggio

La Scuola dell'Infanzia definisce la propria azione formativa sulla base del CURRICOLO DELLE COMPETENZE CHIAVE DI CITTADINANZA e di specifiche progettazioni annuali che si concretizzano nei CAMPI DI ESPERIENZA.

Le comunicazioni alle famiglie sono quadrimestrali e si concretizzano in incontri individuali con i genitori (gennaio – giugno). In caso di bisogno, su appuntamento, i genitori possono comunque sempre incontrare gli insegnanti.

SCUOLA PRIMARIA

"La valutazione degli apprendimenti nella Scuola Primaria concorre, insieme alla valutazione del processo formativo, alla maturazione dei traguardi di competenza definiti dalle Indicazioni Nazionali ed è coerente con gli obiettivi di apprendimento declinati nel curricolo di istituto."
In questo senso, le Indicazioni Nazionali costituiscono il documento di riferimento principale per individuare e definire il repertorio degli obiettivi di apprendimento, oggetto della valutazione periodica e finale di ciascun alunno in ogni disciplina.

Si sottolinea il legame fondamentale tra apprendimento e valutazione: che consiste nel valutare cosa gli alunni devono effettivamente apprendere per raggiungere le competenze chiave. Si tratta di valutazione *per* l'apprendimento, che ha carattere formativo poiché le informazioni rilevate sono utilizzate anche per adattare l'insegnamento ai bisogni educativi concreti degli alunni e ai loro stili di apprendimento, modificando le attività in funzione di ciò che è stato osservato e a partire da ciò che può essere valorizzato. La valutazione assume natura di processo regolativo, non giunge alla fine di un percorso, ma "precede, accompagna, segue" ogni processo curricolare e deve consentire di valorizzare i progressi negli apprendimenti degli allievi. Diventa quindi fondamentale la

definizione degli obiettivi di apprendimento intesi come manifestazioni specifiche ed esplicite del percorso dell'alunno; individuano campi del sapere, conoscenze e abilità ritenuti indispensabili al fine di raggiungere i traguardi per lo sviluppo delle competenze.

Valutazione e obiettivi di apprendimento per ogni classe e ogni disciplina
I docenti della Scuola Primaria, a seguito dell'O.M. n 3 del 9/01/2025, elaborano una valutazione periodica e finale degli apprendimenti espressa attraverso un giudizio sintetico riportato nel documento di valutazione finalizzata al miglioramento del processo formativo.
In particolare:

- i docenti della Scuola Primaria elaborano gli obiettivi di apprendimento disciplinari;
- nel corso dell'anno scolastico i docenti riportano nel registro elettronico gli obiettivi di apprendimento e i risultati delle prove di verifica e degli strumenti valutativi;
- Al termine del primo e del secondo quadrimestre i docenti esprimono i giudizi sintetici raggiunti dagli alunni in ciascuna disciplina riportandoli sul documento di valutazione ed illustrandoli alle famiglie.

ALLEGATI

Obiettivi disciplinari Documento di Valutazione

Definizione dei giudizi e degli strumenti di valutazione

Attraverso diversi strumenti di valutazione (prove di verifica, osservazioni sistematiche…) i docenti raccolgono elementi adeguati per elaborare i giudizi sintetici da inserire nel documento di valutazione, come definiti nell'allegato A:

Giudizio sintetico	Descrizione
Ottimo	L'alunno svolge e porta a termine le attività con autonomia e consapevolezza, riuscendo ad affrontare anche situazioni complesse e non proposte in precedenza. È in grado di utilizzare conoscenze, abilità e competenze per svolgere con continuità compiti e risolvere problemi, anche difficili, in modo originale e personale. Si esprime correttamente, con particolare proprietà di linguaggio, capacità critica e di argomentazione, in modalità adeguate al contesto.
Distinto	L'alunno svolge e porta a termine le attività con autonomia e consapevolezza, riuscendo ad affrontare anche situazioni complesse. È in grado di utilizzare conoscenze, abilità e competenze per svolgere con continuità compiti e risolvere problemi anche difficili. Si esprime correttamente, con proprietà di linguaggio e capacità di argomentazione, in modalità adeguate al contesto.
Buono	L'alunno svolge e porta a termine le attività con autonomia e consapevolezza. È in grado di utilizzare conoscenze, abilità e competenze per svolgere con continuità compiti e risolvere problemi. Si esprime correttamente, collegando le principali informazioni e usando un linguaggio adeguato al contesto.
Discreto	L'alunno svolge e porta a termine le attività con parziale autonomia e consapevolezza. È in grado di utilizzare alcune conoscenze, abilità e competenze per svolgere compiti e risolvere problemi non particolarmente complessi. Si esprime correttamente, con un lessico semplice e adeguato al contesto.
Sufficiente	L'alunno svolge le attività principalmente sotto la guida e con il supporto del docente. È in grado di applicare alcune conoscenze e abilità per svolgere semplici compiti e problemi, solo se già affrontati in precedenza. Si esprime con un lessico limitato e con qualche incertezza.
Non sufficiente	L'alunno non riesce abitualmente a svolgere le attività proposte, anche se guidato dal docente. Applica solo saltuariamente conoscenze e abilità per svolgere alcuni semplici compiti. Si esprime con incertezza e in maniera non adeguata al contesto.

ALLEGATO
Criteri di valutazione disciplinare

Valutazione del comportamento

Accanto alla valutazione degli apprendimenti disciplinari è prevista la valutazione del comportamento espresso con un giudizio descrittivo sulla base delle regole del vivere e del convivere espresse nel Regolamento d'Istituto e nel Patto educativo di corresponsabilità. Nella valutazione del comportamento verranno considerati la partecipazione, l'impegno, la relazione con i pari e il rispetto delle regole di convivenza.

Certificazione delle competenze chiave europee per l'apprendimento permanente

La valutazione delle competenze, prevista al termine della classe quinta della Scuola Primaria,

prevede l'attribuzione di un livello sulla base delle competenze chiave europee. I docenti elaborano la certificazione delle competenze sulla base delle osservazioni sistematiche attraverso le rubric approvate dall'Istituto in sede collegiale.

ALLEGATO
Rubric Certificazione delle competenze Scuola Primaria
Modello per la Certificazione delle competenze al termine della scuola primaria

Prove Invalsi

L'INVALSI (Istituto Nazionale per la Valutazione del Sistema di Istruzione) è un ente pubblico di ricerca che si occupa di valutare il sistema di istruzione italiano, in particolare misurando i livelli di apprendimento degli studenti attraverso la somministrazione di prove standardizzate per le classi seconde (nelle discipline di italiano e matematica) e quinte (nelle discipline di italiano, matematica e inglese) con l'obiettivo di fornire dati sull'efficacia del sistema educativo.

Comunicazioni alle famiglie

I colloqui si tengono nei giorni prefissati dagli insegnanti e comunicati per tempo alle famiglie. Si prevedono annualmente quattro incontri individuali fra i genitori e i docenti del team:

- il primo entro dicembre;
- il secondo in coincidenza col termine del primo quadrimestre per la condivisione del documento di valutazione;
- il terzo entro aprile;
- il quarto al termine dell'attività didattica per la condivisione del documento di valutazione.

In caso di bisogno i genitori possono incontrare gli insegnanti, previo accordo, su appuntamento. A loro volta gli insegnanti provvederanno a comunicare eventuale convocazione alle famiglie, nel caso se ne riveli la necessità.

SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

Alla luce del d.lgs n. 62/2017 si prevede all'art 2. comma 1 che la valutazione periodica e finale degli apprendimenti delle alunne e degli alunni nel primo ciclo, ivi compresa la valutazione dell'esame di Stato, per ciascuna delle discipline di studio previste dalle Indicazioni Nazionali per il curricolo, è espressa con valutazioni in decimi che indicano differenti livelli di apprendimento. La valutazione è effettuata collegialmente dai docenti contitolari della classe ovvero dal consiglio di classe. I docenti che svolgono insegnamenti curricolari per gruppi di alunne e di alunni, i docenti incaricati dell'insegnamento della religione cattolica e di attività alternative all'insegnamento della religione cattolica partecipano alla valutazione delle alunne e degli alunni che si avvalgono dei suddetti insegnamenti. Sulla base della programmazione didattica ed educativa elaborata annualmente per le classi e sulla base del curricolo verticale e delle Indicazioni 2025 vengono definiti gli obiettivi di apprendimento che saranno oggetto della valutazione. È compito dei docenti

illustrare in modo chiaro e trasparente i criteri di valutazione delle prove e dell'attribuzione dei voti.
Gli obiettivi di apprendimento definiti dal curricolo saranno riportati sul registro e valutati in itinere tramite prove strutturate e definite, in numero sufficientemente congruo per esprimere un giudizio descrittivo. In generale si prevedono:

- almeno 4 prove per quadrimestre per discipline che hanno un peso orario superiore alle cinque ore settimanali;
- almeno 2 prove quadrimestrali per discipline che hanno un peso orario di due ore settimanali.

Gli strumenti di valutazione previsti sono verifiche formative, circoscritte a unità didattiche e/o unità di apprendimento allo scopo di accertare in itinere l'efficacia del processo di insegnamento - apprendimento, verifiche sommative, da effettuarsi alla fine di un modulo, allo scopo di valutare il profitto raggiunto da ogni studente e verifiche attraverso la valutazione autentica con modalità interattive, presentazione di approfondimenti o interventi dialogici e critici su contenuti presentati.
Si prevede anche la valutazione delle otto competenze chiave di cittadinanza attraverso l'utilizzo delle rubric adottate dall'Istituto.
A seconda della disciplina e degli obiettivi da verificare, le prove possono essere: scritte, grafiche, orali, pratiche con modalità aperte (temi, relazioni, riassunti, saggi brevi, articoli di giornale, presentazioni), risoluzione di esercizi, quesiti, problemi, questionari strutturati (a risposte chiuse) e semi-strutturati (a risposte aperte e chiuse). Gli obiettivi dovranno essere riportati sul registro elettronico con le relative valutazioni dopo la consegna e l'illustrazione della prova agli studenti.
La valutazione è integrata dalla descrizione del processo e del livello globale di sviluppo degli apprendimenti sulla base delle seguenti dimensioni:

1. l'autonomia dell'alunno nel mostrare la manifestazione di apprendimento rispetto a uno specifico obiettivo raggiunto con o senza l'intervento del docente;
2. la tipologia della situazione, nota o non nota, entro la quale l'alunno mostra di avere raggiunto l'obiettivo;
3. le risorse mobilitate per portare a termine un determinato compito, fornite dal docente o reperite spontaneamente;
4. la continuità nella manifestazione dell'apprendimento, ovvero la perseveranza dell'apprendimento in tutte le occasioni in cui è atteso.

ALLEGATO

Indicatori valutazione intermedia e finale

Valutazione del comportamento

Accanto alla valutazione degli apprendimenti disciplinari è prevista la valutazione del comportamento espresso con un voto in decimi, sulla base della griglia di valutazione del comportamento redatta dal collegio docenti che tiene conto delle regole del vivere e del convivere espresse nel Regolamento d'Istituto, nel Patto educativo di Corresponsabilità e nello Statuto degli Studenti e delle Studentesse. Nella valutazione del comportamento verranno indicati i seguenti criteri:

- Convivenza civile e rispetto (correttezza, rispetto delle regole, degli altri e dell'ambiente)
- Responsabilità (impegno, consapevolezza, attenzione)
- Partecipazione nella dimensione della qualità (attenzione, interesse)
- Relazione con i pari e con gli adulti
- Note disciplinari (numero di note per quadrimestre)
- Frequenza (valutata in ore di assenza per quadrimestre)

In sede di scrutinio finale, il voto di comportamento inferiore a *sei decimi* determina la non ammissione alla classe successiva o all'Esame di Stato per gli alunni a cui è attribuito.

ALLEGATO

Rubric comportamento

Certificazione delle competenze

La scuola valuta le competenze chiave degli studenti con osservazioni o valutazioni su progetti trasversali decisi collegialmente utilizzando i criteri delle competenze chiave di cittadinanza ed il curricolo per competenze. La scuola secondaria **utilizza rubric condivise per ciascuna competenze chiave di cittadinanza** ed il processo che porta alla certificazione è competenza del Consiglio di classe è quindi frutto di una operazione e decisione di tipo collegiale.
Secondo il decreto legislativo n. 62, 13 aprile 2017, art. 9, la certificazione:

- descrive lo sviluppo dei livelli delle competenze chiave e delle competenze di cittadinanza progressivamente acquisite,
- fa riferimento al profilo dello studente nelle Indicazioni nazionali per il curricolo della Scuola del primo Ciclo di istruzione;
- è ancorata alle competenze chiave individuate nell'Unione Europea, così come recepite nell'ordinamento italiano;
- è definita, mediante enunciati descrittivi, dai diversi livelli di acquisizione delle competenze;
- valorizza eventuali competenze significative, sviluppate anche in situazioni di apprendimento non formale e informale;
- è coerente con il Piano Educativo individualizzato per le alunne e alunni con disabilità.

ALLEGATO
Rubric Certificazione delle competenze Scuola Secondaria di I grado
Modello per la Certificazione delle competenze al termine del primo ciclo di istruzione

Comunicazioni alle famiglie

Le valutazioni quadrimestrali sono portate a conoscenza dei genitori e degli alunni tramite registro elettronico e con la consegna del documento di valutazione. I contenuti di quest'ultimo vengono illustrati dai docenti coordinatori di classe. Gli insegnanti sono a disposizione dei genitori per qualsiasi ulteriore chiarimento relativo alla valutazione espressa nelle singole discipline. Nel corso dell'anno si prevedono inoltre **quattro incontri individuali fra i genitori e docenti:**

- il primo entro dicembre che prevede la compilazione di un documento riassuntivo di valutazione del consiglio di classe sul percorso scolastico dell'alunno illustrato da un tutor
- il secondo in coincidenza col termine del primo quadrimestre. Le valutazioni quadrimestrali sono portate a conoscenza dei genitori e degli alunni con la consegna delle schede sostitutive del documento di valutazione.
- il terzo entro aprile (verifica dell'andamento scolastico);
- il quarto per la consegna e la presentazione del documento di valutazione al termine dell'attività didattica.

I genitori possono incontrare i docenti durante l'orario settimanale di ricevimento e possono richiedere un appuntamento tramite registro elettronico. Durante tali incontri i genitori possono altresì prendere visione delle prove scritte. Gli esiti finali d'esame sono comunicati dopo la conclusione di tutte le procedure d'esame tramite l'esposizione dei relativi tabelloni.

Criteri per l'ammissione/non ammissione alla classe successiva

La valutazione ha per oggetto, come definito dal D.L.13 aprile 2017, n. 62, in materia di valutazione e certificazione delle competenze nel primo ciclo, il processo formativo e i risultati di apprendimento delle alunne e degli alunni, ha finalità formativa ed educativa e concorre al miglioramento degli apprendimenti e al successo formativo degli stessi, documenta lo sviluppo dell'identità personale e promuove la autovalutazione di ciascuno in relazione alle acquisizioni di conoscenze, abilità e competenze. La valutazione e' coerente con l'offerta formativa delle istituzioni scolastiche, con la personalizzazione dei percorsi e con le Indicazioni Nazionali per il curricolo. Gli articoli 6 e 7 del D.L n 62/201 e il DM 741/2017 definiscono le modalità di ammissione alla classe successiva e all'Esame di stato per gli alunni che frequentano la Scuola Secondaria di I Grado.
Si definiscono i seguenti criteri generali, che partono dal presupposto che la valutazione:
1. ha per oggetto il processo formativo degli alunni e delle alunne;
2. concorre al successo formativo;
3. documenta lo sviluppo dell'identità personale e culturale.

La non ammissione alla classe successiva o all'esame di stato nella scuola secondaria di I grado può

essere deliberata dal consiglio di classe in presenza di una o più situazioni tra le seguenti descritte:

• Mancata validazione dell'anno scolastico in presenza di assenze in numero superiore al 25% del monte ore personalizzato ed in assenza di situazioni riconducibili alle deroghe deliberate dal Collegio Docenti.

• Erogazione delle sanzioni disciplinari previste dall'articolo 4, comma 6, del decreto del Presidente della Repubblica 24 giugno 1998, n. 249 e successive modifiche del D.P.R. n. 235 del 21 novembre 2007 valutate gravi.

• A fronte di parziale o mancata acquisizione di livelli di apprendimento sufficienti in una o più discipline, inadeguato impegno e partecipazione alle attività di recupero organizzate e proposte dai docenti e dalla scuola, con conseguente mancato recupero, anche parziale, del debito formativo.

• Accertata presenza, in una o più discipline, di livelli di apprendimento fortemente inadeguati e pregiudiziali al conseguimento del successo formativo nella classe successiva.

• Voto di comportamento inferiore a sei decimi.

Criteri per l’ammissione/non ammissione all’esame di Stato

Per poter sostenere l’Esame, gli studenti del terzo anno delle scuole secondarie di I grado dovranno (DM 741/2017):

- aver frequentato almeno tre quarti del monte ore annuale
- non aver ricevuto sanzioni disciplinari che comportano la non ammissione all’Esame
- aver partecipato alle prove Invalsi di Italiano, Matematica e Inglese somministrate in corso d’anno presumibilmente nel mese di aprile
- voto di comportamento non inferiore a sei decimi.

Nel caso di parziale o mancata acquisizione dei livelli di apprendimento in una o più discipline, il consiglio di classe può deliberare, a maggioranza, con adeguata motivazione, la non ammissione dell'alunna o dell'alunno all'esame di Stato conclusivo del primo ciclo.

Il voto espresso in tale deliberazione dall'insegnante di religione cattolica o dal docente per le attività alternative per le alunne e gli alunni che si sono avvalsi di detti insegnamenti, se determinante ai fini della non ammissione all'esame di Stato, diviene un giudizio motivato iscritto a verbale.

Giudizio di idoneità e voto di ammissione

In sede di scrutinio finale il consiglio di classe attribuisce alle alunne e agli alunni ammessi all'esame di Stato, sulla base del percorso scolastico triennale e in conformità con i criteri e le modalità definiti dal collegio dei docenti, inseriti nel piano triennale dell'offerta formativa, un voto di ammissione espresso in decimi, senza utilizzare frazioni decimali, anche inferiore a sei decimi.

Il voto di ammissione concorre alla determinazione del voto finale d'esame nei termini previsti dall’art.13 del DM 741/2017.

I criteri previsti sono i seguenti:

- risultati e media ponderata dei voti delle discipline del triennio (50% i primi due anni e 50% l’ultimo anno).
- il voto di ammissione sarà la media ponderata dei risultati disciplinari.

In caso di valutazione negativa, viene espresso un giudizio di non ammissione all’esame medesimo.

Le prove d’esame

Gli alunni devono sostenere tre prove scritte e un colloquio orale; le tracce delle prove scritte vengono definite a livello di singola scuola: una di italiano, una di matematica, scienze e tecnologia e una di prima lingua straniera e seconda lingua nelle classi con la doppia lingua. Il colloquio orale sarà focalizzato su quelle discipline per cui non vengono sostenute prove scritte, compresa l’educazione civica. Le prove dell'esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione sono finalizzate a verificare le conoscenze, le abilità e le competenze acquisite dall'alunna o dall'alunno, anche in funzione orientativa, tenendo a riferimento il profilo dello studente e i traguardi di sviluppo delle competenze previsti per le discipline dalle Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione.

L'esame di Stato è costituito da tre prove scritte e da un colloquio. Le prove scritte sono: a) prova

scritta relativa alle competenze di italiano o della lingua nella quale si svolge l'insegnamento; b) prova scritta relativa alle competenze logico matematiche; c) prova scritta relativa alle competenze nelle lingue straniere studiate, articolata in due sezioni, fatto salvo quanto previsto dal successivo articolo 9, comma 4. Le tracce delle prove sono predisposte dalla commissione in sede di riunione preliminare sulla base delle proposte dei docenti delle discipline coinvolte.
Con la Legge 25 ottobre 2007 n. 176, il Ministero ha introdotto una ulteriore prova scritta a carattere nazionale (Prova Invalsi) con la funzione di integrare gli elementi di valutazione verificando i livelli di apprendimento degli studenti. Tale prova viene somministrata a tutti gli studenti d'Italia nella stessa giornata, in un periodo antecedente quello dell'esame, e verifica le competenze in italiano, matematica e inglese.
Essa non incide sulla formulazione finale del voto d'esame espresso in decimi ma il suo compimento è una condizione indispensabile all'ammissione all'esame.

Colloquio

Alle prove scritte segue un colloquio pluridisciplinare, condotto collegialmente alla presenza dell'intera Sottocommissione esaminatrice: esso verte sulle discipline di insegnamento del triennio, consentendo pertanto a tutte le discipline di avere visibilità e giusta considerazione. Il colloquio è finalizzato a valutare non solo le conoscenze e le competenze acquisite, ma anche il livello di padronanza di competenze trasversali (capacità di esposizione e argomentazione, di risoluzione dei problemi, di pensiero critico, di valutazione personale). Al colloquio interdisciplinare è attribuito un voto espresso in decimi.

Valutazione finale

Ai fini della determinazione del voto finale dell'esame di Stato di ciascun candidato, la sottocommissione procede preliminarmente a calcolare la media tra i voti delle singole prove scritte e del colloquio, senza applicare, in questa fase, arrotondamenti all'unità superiore o inferiore. Successivamente procede a determinare il voto finale, che deriva dalla media tra il voto di ammissione e la media dei voti delle prove scritte e del colloquio.
Il voto finale così calcolato viene arrotondato all'unità superiore per frazioni pari o superiori a 0,5 e proposto alla commissione in seduta plenaria.
La commissione delibera il voto finale per ciascun candidato espresso in decimi.
L'esame di Stato si intende superato se il candidato raggiunge una votazione finale non inferiore a sei decimi.
La valutazione finale espressa con la votazione di dieci decimi può essere accompagnata dalla lode, con deliberazione assunta all'unanimità della commissione, su proposta della sottocommissione, in relazione alle valutazioni conseguite dal candidato nel percorso scolastico del triennio e agli esiti delle prove d'esame.
Gli esiti finali dell'esame di Stato sono resi pubblici mediante affissione all'albo dell'istituzione scolastica. Per i candidati che non superano l'esame viene resa pubblica esclusivamente la dicitura "esame non superato", senza esplicitazione del voto finale. (art.13 DM 741/2017)

Valutazione alunni con disabilità

Ove necessario, per gli alunni con disabilità, secondo quanto riportato nel Decreto Legislativo n. 62 del 2017 “Norme in materia di Valutazione e Certificazione delle competenze”, la Commissione può predisporre prove di esame differenziate idonee a valutare il progresso dell'alunna o dell'alunno in rapporto alle sue potenzialità e ai livelli di apprendimento iniziali. Le prove differenziate hanno valore equivalente a quelle ordinarie ai fini del superamento dell’esame e del conseguimento del diploma di licenza o dell’attestato che consente l’iscrizione alla scuola superiore. Le prove dell’esame conclusivo del primo ciclo sono sostenute anche con l’uso di attrezzature tecniche e sussidi didattici, nonché di ogni altra forma di ausilio tecnico necessario allo svolgimento autonomo.

Per l'esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione la commissione può riservare alle alunne e agli alunni con Disturbo Specifico di Apprendimento, di cui al comma 9, tempi più lunghi di quelli ordinari. Inoltre per gli alunni con DSA è prevista la possibilità – in base alle specifiche situazioni soggettive – di ricorrere a strumenti metodologico – didattici compensativi e dispensativi previsti nel Piano Didattico Personalizzato predisposto dal Consiglio di Classe.

Per tali alunne e alunni può essere consentito l’uso di apparecchiature e strumenti informatici solo nel caso in cui siano già stati impiegati per le verifiche in corso d'anno o comunque siano ritenuti funzionali allo svolgimento dell'esame, senza che venga pregiudicata la validità delle prove scritte.

Le alunne e gli alunni con DSA partecipano alle prove standardizzate previste dall’Istituto Invalsi per le discipline di Italiano, Matematica e Inglese. Per lo svolgimento delle suddette prove il consiglio di classe può disporre adeguati strumenti compensativi coerenti con il piano didattico personalizzato.

Nel diploma finale rilasciato al termine degli esami del primo ciclo e nelle tabelle affisse all'albo di istituto non viene fatta menzione delle modalità di svolgimento e della differenziazione delle prove.

Ammissione candidati privatisti

Sono ammessi a sostenere l'esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione in qualità di candidati privatisti coloro che compiono, entro il 31 dicembre dello stesso anno scolastico in cui sostengono l'esame, il tredicesimo anno di età e che abbiano conseguito l'ammissione alla prima classe della scuola secondaria di primo grado. Sono inoltre ammessi i candidati che abbiano conseguito tale ammissione alla scuola secondaria di primo grado da almeno un triennio.

I genitori o gli esercenti la responsabilità genitoriale dei candidati privatisti, per i quali intendono chiedere l'iscrizione all'esame di Stato, presentano domanda al dirigente della scuola statale o paritaria prescelta, fornendo i necessari dati anagrafici dell'alunna o dell'alunno, gli elementi essenziali del suo curricolo scolastico e la dichiarazione di non frequenza di scuola statale o paritaria nell'anno in corso o di avvenuto ritiro da essa entro il 15 marzo.

Per accedere all'esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione i candidati privatisti devono presentare domanda ad una scuola statale o paritaria **entro il 20 marzo** dell'anno scolastico di riferimento. Ai candidati privatisti che abbiano frequentato scuole non statali non paritarie è fatto divieto di sostenere l'esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione presso scuole paritarie che dipendono dallo stesso gestore o da altro avente comunanza di interessi.

Per essere ammessi a sostenere l'esame di Stato i candidati privatisti partecipano alle prove INVALSI di cui all'articolo 7 del decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 62, presso l'istituzione scolastica statale o paritaria ove sosterranno l'esame di Stato medesimo. L'istituzione scolastica statale o paritaria, sulla base delle domande pervenute, comunica all'Invalsi i nominativi dei candidati privatisti all'esame di Stato in tempo utile per la somministrazione delle prove di cui al comma 5.

Il Dirigente Scolastico
Dott.ssa Morena Bizzarri